

Annunciamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 trimestre L. 1.
Reclami — In quarta pagina Cent. 25 per
 lo spazio corrispondente — In terza pagina,
 la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo
 giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici
 — Necrologie L. 1 la linea.
 Annunciamenti si ricevono alla Tipografia del Gior-
 — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
 mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10
 — Le inserzioni si ricevono esclusivamente
 alla Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.
 accettano corrispondenze purchè firmate. — I ma-
 ritti restano proprietà del giornale — Le letter,
 affrancate si respingono.
 Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,42 - 7,25 p^om. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 ant. - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,34 - 7,20 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vagli e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L' ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

NOSTRI ABBONATI

volgiamo calda preghiera di farci te-
 sollecitamente l'importo del loro ab-
 nento col mezzo economico delle car-
 -vaglia, a scanso d'interruzione nella
 zione del giornale.

AZIONI AMMINISTRATIVE

elezioni amministrative di do-
 ca scorsa diedero i seguenti ri-
 ti:

Elettori iscritti N. 1559
 » votanti » 729

Cognome	Professione	Voti
LESA	Avv. Giuseppe	397
VI	Cav. Abram	322
TOLENGHI	Moise Sanson	308
VOLETTI	Francesco	264
RENCO	Avv. Giuseppe	262
ANAGLIA	Annibale	240

engono in seguito:

Cognome	Professione	Voti
Ferraris	Angelo	231
Emanni	Giuseppe	231 (*)
rdini-Blesi	Ottavio	208
alfatti	Vincenzo	82
sserini	Domenico	66

nsigliere provinciale

atore **Giuseppe Saracco**
 Con voti 639.

Gli vennero contestati nove voti per-
 non portanti la qualifica di Agente,
 dovì nella lista elettorale più d'uno
 anni Giuseppe.

AI MIEI 240 ELETTORI

Permettete che io vi ringrazi ex
 della stima che mi avete ad-
 ostrata col votare per me. La
 andida votazione ottenuta è stata
 amente oltre la mia aspettazione
 e da essermi di sprone a lavorare
 lena sempre crescente pel ben-
 re della classe agricola, a cui
 colarmente dedico le mie forze
 a cui appartengo da anni pa-
 ni.

asciatemi finire coll'assicurarvi
 eletto, mi sarei studiato per
 ermi degno dell'alto onore a cui
 natori ed amici mi chiamavano
 ordi e compatti.

G. ALLEMANNI.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 Luglio.

Presidenza SARACCO Sindaco.

PRESENTI: — Accusani Avvocato —
 Accusani Barone — Borreani —
 Caratti — Ceresa — Ferraris —
 Garbarino — Guglieri — Ivaldi —
 Levi — Ottolenghi Moise Sanson —
 Pastorino — Sgorlo — Scovazzi —
 Zanoletti.

Discussione del conto 1890 — Guglieri,
 a nome della Commissione dei Revi-
 sori, legge la relazione.

Dopo un acconcio esordio, tratta
 la parte finanziaria esaminando le
 singole partite nei diversi loro ri-
 sultati, e passa in seguito alla parte
 morale.

Tocca la questione del teatro, invi-
 tando la Giunta a voler trovar modo
 di venire a pratico scioglimento; parla
 della scuola di musica, rallegrandosi
 dei buoni risultati fin qui ottenuti,
 elogiandone il maestro, sig. Battioni,
 intelligente e solerte quanto modesto,
 ed esprimendo il parere che sarebbe
 questo il momento opportuno per
 porre le basi di una Banda musicale.
 Accenna alle strade vicinali, per cui
 sostiene dovere il Comune favorirne
 la costruzione con una certa lar-
 ghezza, e solleva la questione del
 tiro a segno, istituto d'incontestata
 utilità, per cui converrebbe curare
 che anche Acqui ne fosse dotato.
 Lamenta la serie di furti audaci oc-
 corsi nella Città e invita a volere
 provvedere che si regolarizzi il ser-
 vizio di pubblica sicurezza, ottenendo
 l'assegnazione delle Guardie. Tocca
 in appresso di diversi servizi comu-
 nali, fra cui quello delle guardie del
 fuoco, la manutenzione degli edifici,
 la nettezza delle vie, l'inaffiamento,
 raccomandando di averne la cura
 maggiore. Volgendo uno sguardo al
 passato, passa in rassegna le opere
 pubbliche, tra cui la tettoia delle er-
 bivendole, e l'ammazzatoio, del quale
 dichiara urgente il completamento
 colla costruzione della ghiacciaia.
 Dice che pur restando molto cam-
 mino da fare, dobbiamo rallegrarci
 di essere sulla buona via perchè
 mentre importante opere abbiamo
 visto appena compiute, altre se ne
 iniziano e cioè il palazzo delle scuole,
 che entra in costruzione, e la fognat-
 ura per cui sono incominciati gli
 studi. Conchiude proponendo l'appro-
 vazione del conto giusta le proposte
 della Giunta.

La lettura fu ascoltata con mani-
 festi segni di favore per il giovine

Consigliere, il quale diede saggio di
 singolare diligenza nello studio del
 bilancio e del conto e di felice atti-
 tudine alle trattazioni amministrative,
 anche per lo stile sobrio e non ine-
 legante.

Il Sindaco invita il Consiglio a vo-
 lere nominare un presidente della se-
 duta, e viene acclamato il Barone
 Accusani.

Risponde quindi il Sindaco alle
 varie domande dei Revisori, e pro-
 mette che terrà conto nei limiti del
 possibile delle raccomandazioni, no-
 tando che se molto rimane a farsi,
 è pur vero che moltissimo si è fatto
 in Acqui con i sistemi cauti e pro-
 gressivi dell'attuale amministrazione.

Borreani chiede spiegazioni sulle
 recenti costruzioni fatte nella casa
 dei Macelli, sul servizio delle Terme
 e su altri punti, che sono sfuggiti
 alle rapide ed informi note a ma-
 tita che noi pigliamo lassù appolla-
 iati sulla tribuna del pubblico. Rac-
 comanda le scuole delle borgate e
 la condizione del personale di segre-
 teria; affretta col desiderio il giorno
 in cui anche gli Impiegati municipi-
 pali potranno avere qualche cosa di
 simile al Monte-Pensioni dei maestri.

Pastorino ricorda che già altre
 volte si è riscontrata la necessità di
 pensare alle scuole delle borgate.

Lupi fa opportune considerazioni
 sull'andamento delle Terme e fa vari
 appunti al nuovo orario delle fer-
 rovie che è assai incomodo per viag-
 giatori provenienti da Novara e dalla
 Lombardia.

Dopo breve replica del Sindaco la
 Giunta si ritira e il conto è appro-
 vato a voti unanimi.

La seduta è sciolta alle ore 5 ed
 è rimandata la trattazione degli altri
 oggetti all'ordine del giorno.

SBARBARO E LA GAZZETTA D'ACQUI

Il Prof. Sbarbaro ci scrive:

Roma, li 27 luglio 1891.

Egregio sig. Direttore.

La prego di mandarmi tutti i nu-
 meri del suo pregiatissimo giornale,
 che contengono il suo giudizio sulla
Sapienza della Vita, non avendo ri-
 cevuto che il secondo.

Mi è grato ricordare che in Acqui,
 fino dal 1855, scrivendo sulla *Bollente*
 di G. Lavezzari intorno alle opere
 di F. D. Guerrazzi e di Vincenzo
 Gioberti, impressi le prime orme ne
 l'arduo arringo delle lettere umane.

Suo Devot.mo SBARBARO.

Congratulazioni al nostro *Italus* ed
 un riverente saluto al prof. Sbarbaro
 pel buon ricordo che conserva della
 nostra Acqui, ove cominciò quella
 carriera giornalistica che, se gli valse
 processi e carceri, gli valse più spesso
 il plauso degli onesti.

Alla Corte d'Assise

Udienza delli 28 luglio 1891

Garbarino Giovanni fu Giulio, di
 anni 40, nato e residente in Rical-
 done, contadino, detenuto dal 7 gen-
 naio 1891.

Accusato

del reato previsto e punito dall'ar-
 ticolo 256 n. 3 del codice penale per
 avere nel gennaio 1891, introdotto
 dalla Francia nel regno d'Italia mo-
 nete contraffatte di conio Regio e
 Francese da L. 5, 2 ed 1, di con-
 certo coi contraffattori o di coloro
 che concorsero alla contraffazione.

Venne condannato ad anni 4, mesi 4
 e giorni 15 di reclusione, dedotta la
 pena sofferta. Venne inoltre condan-
 nato a 3 anni di sorveglianza ed
 alla multa di L. 200.

Difensore avv. Braggio.

Udienza delli 28

Ivaldi Alessio di Giovanni, d'anni 37,
 contadino, nato a Visone residente
 in Acqui, detenuto dal 9 aprile 1891.

Accusato

del delitto d'incendio doloso di cui
 agli articoli 300, 301, 308, 414 co-
 dice penale.

Per avere nel pomeriggio dell'8
 marzo 1891, all'intento di conseguire
 il forte prezzo di assicurazione, dato
 fuoco alla propria casa, abitata, alla
 borgata Pozza sulle fini di Acqui,
 collocando nella camera che si aveva
 riservata ad uso di ripostiglio degli
 stracci imbevuti di petrolio attorti-
 gliati ad un filo di ferro assicurato
 a due pareti e portante alla sua
 metà una candela accesa, di guisa
 che questa lentamente consumandosi
 fino a venire a contatto cogli stracci
 dovesse provocare, come provocò,
 l'incendio dell'edificio fortunatamente
 spento pel pronto accorrere anche
 dei vicini.

Dietro verdetto negativo dei giu-
 rati, l'Ivaldi venne assolto.

Difensori avv. Fiorini e Braggio.